



Comune di
TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



ENTROTERRA

REALIZZATO DA



REGIONE
PUGLIA



#Puglia
partecipa



PUGLIA
partecipa



Comune di
TRICASE

IN COLLABORAZIONE CON



CITTÀ
FERTILE



ASSOCIAZIONE
COPRI
TRICASE



CHE AM
BARI



MAGNA GRECIA MARE
PUGLIA VENEZIA



Libeccio
ASSOCIAZIONE
TRICASE PORTO



Parco Nazionale Regionale
Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
e Bosco di Tricase



Città di Leuca
macchia
MEDITERRANEA



Marina Seta



Clean Up Tricase!



CITTÀ
FERTILE



Comune di
TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



ENTROTERRA

LE POPOLAZIONI OSSERVATE

LE POPOLAZIONI OSSERVATE

a cura di Emanuele Miraglia

DENSITÀ D'USO

La zona dell'entroterra è un'area estesa in cui le funzioni d'uso sono molto diverse e cambiano fortemente in base alle popolazioni che la vivono. Se chi vive stabilmente la zona sono principalmente i residenti, un uso articolato, frammentato e funzionale, è appannaggio di tutte le comunità che vivono il territorio di Tricase.

La città si fonde con la campagna senza soluzione di continuità. Il borgo si distende verso sud-ovest con ramificazioni stradali che diventano ramificazioni abitative; la campagna è costellata di ville, casolari, magazzini, costruzioni più o meno improvvisate, per tuffarsi poi negli agglomerati delle due marine.

PRATICHE D'USO

I sentieri di campagna non sono meri spazi di collegamento, ma luoghi vissuti da runner e biker. La presenza di queste realtà sportive ha permesso un recupero di questi spazi/collegamenti, grazie al lavoro fatto dalle associazioni per ripristinare la sentieristica, recuperando tratti pubblici chiusi da decenni e ripulendo le campagne dai rifiuti (in collaborazione con l'Ente Parco e con associazioni ambientaliste quali Clean-up). L'attività di MTB, oltre a coinvolgere gli abitanti del posto e turisti, offre eventi dal carattere più ampio che coinvolgono anche centinaia di persone, rappresentando una risorsa per la destagionalizzazione del turismo.

L'attrattività sportiva di Tricase non si limita solo agli appassionati di MTB, ma riguarda anche chi attraversa il Salento in bici da corsa, coinvolgendo sia ciclisti della zona che cicloturisti che scelgono la bici come mezzo per la loro vacanza. La litoranea si snoda seguendo la scogliera, con tragitti tortuosi e continui sali e scendi, rendendo il percorso molto affascinante dal punto di vista paesaggistico e sicuramente stimolante sotto il profilo sportivo. Un vero gioiello per tutti gli appassionati, che ha reso sempre più significativa la presenza di cicloturisti provenienti dal nord Italia e dal nord Europa.

REALIZZATO DA



#Puglia
partecipa

PUGLIA
partecipazione



IN COLLABORAZIONE CON

CITTÀ
FERTILE



CITTÀ
FERTILE



ENTROTERRA

LE POPOLAZIONI OSSERVATE

CONFLITTUALITÀ E PUNTI DI PARTENZA

In tutte le interviste sono emersi problemi rilevanti sul piano della governance e della progettazione territoriale. L'impressione è quella di una politica territoriale incapace di guidare, programmare, fare progettazione, mediare tra i differenti soggetti sociali, dando loro rappresentanza politica.

Se da un lato notiamo una grande vitalità sul piano associativo, dall'altro vediamo la tendenza delle istituzioni ad "appaltare" al privato sociale la gestione dello spazio pubblico e anche le responsabilità riguardanti la sua gestione.

Mancando una visione politica organica, interessi divergenti, alleanze, ricomposizioni del tessuto sociale, si svolgono continuamente senza l'apporto della mediazione politica, senza un intervento di sintesi da parte delle istituzioni. L'interesse pubblico si va così strutturando come pura sommatoria di interessi individuali o di categoria. Oltre agli ostacoli sul piano della progettazione, questa tendenza può creare dei seri problemi anche su quello della partecipazione e del protagonismo cittadino. Se le istituzioni cessano di giocare un ruolo di rappresentanza universalistica si corre il rischio di avere cittadini di serie A (integrati in associazioni, comunità organizzate e gruppi di interesse) e cittadini di serie B, che restano esclusi dai processi decisionali e dagli ambiti di gestione delle risorse pubbliche.

Se si vuole ripensare una progettazione del territorio sostenibile e inclusiva, è necessario che anche le istituzioni tornino a giocare il ruolo che spetta loro, responsabilizzandosi davanti ai cittadini riguardo le scelte compiute e superando il meccanismo della delega delle loro funzioni.

ENTROTERRA

GLI SPAZI ATTRAVERSATI

GLI SPAZI ATTRAVERSATI

a cura di Giulia Giannuzzi

STRUTTURA PAESAGGISTICO – INSEDIATIVA

Un tratto peculiare del territorio che si estende nell'immediata vicinanza alle marine di Tricase è il color rosso vivo dell'arida terra salentina, alternato al color verde di ampie aree boschive o a destinazione agricola. Posto a metà tra il nucleo urbano di Tricase vi è il Bosco Biotopo. Attraversato da tratturi (storici tracciati di transumanza), rappresenta uno dei maggiori punti di forza dell'entroterra tricasino con la sua natura selvaggia e la grande vitalità faunistica. Il patrimonio arboreo presente è raro e la sua salvaguardia di notevole importanza: il luogo offre le condizioni termo igrometriche ottimali per ospitare esemplari plurisecolari di querce vallonee, simbolo oramai di unicità di questo tratto di territorio. Percorrendo la strada di collegamento tra il centro storico di Tricase e la marina di Tricase Porto (Via Marina Porto – S.P.n.78) emerge nella sua maestosità uno degli alberi più antichi di Quercia Vallonea che, con i suoi 900 anni di storia, è ormai riconosciuto monumento botanico in tutta Europa.

"la flora coltivata arborea (olivi, mandorli, fruttiferi vari) assume un particolare sviluppo per la mitezza del clima [...] la zona stessa infine, per la presenza di antichi monumenti, costituisce un complesso di cose immobili avente rilevante valore estetico e tradizionale".

(Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR)

Attraversando questa porzione di territorio, ci si imbatte in numerose aree incolte e/o in abbandono. A tal proposito, salvaguardare l'integrità delle trame rurali dovrebbe essere l'indirizzo guida progettuale per Enti pubblici e soggetti privati che si prestano a una rilevante trasformazione territoriale.

È possibile constatare come lo sprawl urbano: un fenomeno quasi incontrollato di espansione della città avvenuto negli scorsi decenni, abbia compromesso la bellezza originaria del paesaggio. Per questo motivo, la rigenerazione del tessuto storico rurale dovrebbe contestualmente interessare la riqualificazione del patrimonio insediativo in evidente stato di abbandono, prevedendo ove possibile anche attività di carattere identitario.

Ragionando sulla dicotomia estate-inverno, l'ambito insediativo non risente di forti differenze: il territorio prossimo alla costa, abitato prevalentemente da residenti stabili, presenta una visione fotografica simile durante tutto l'arco dell'anno.

REALIZZATO DA





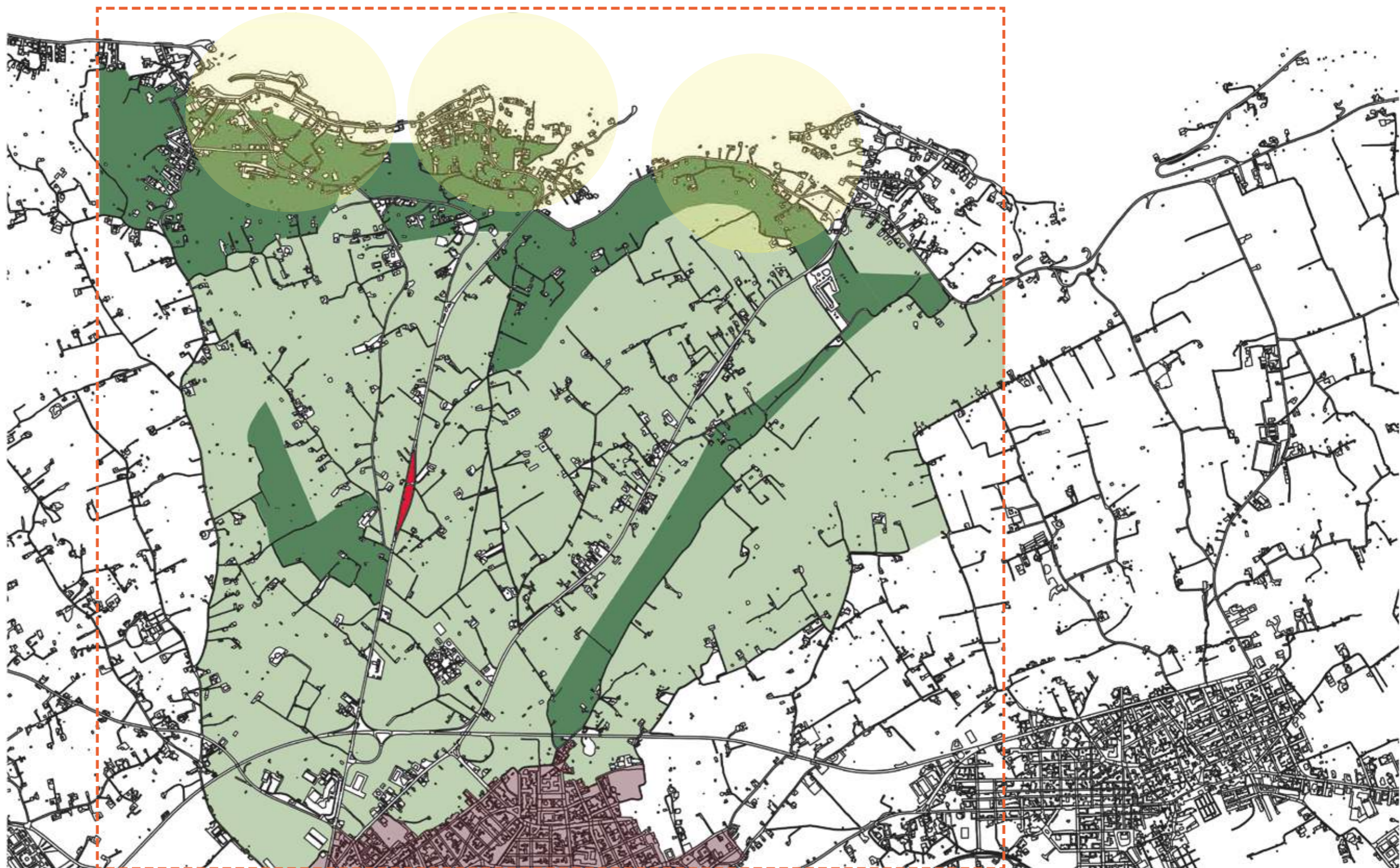
Comune di
TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



STRUTTURA PAESAGGISTICA INSEDIATIVA

-  Area di studio
-  Costa (marine)
-  Urbanizzato
-  Bosco
-  Verde agricolo
-  Quercia vallonea
(verde privato)



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CITTÀ FERTILE



Comune di
TRICASE

PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



SPAZI PUBBLICI E RETI DI MOBILITÀ

Area di studio

ZONE DI TRANSITO

Principali assi viari carrabili

Itinerari cicloturistici

ZONE DI SERVIZIO

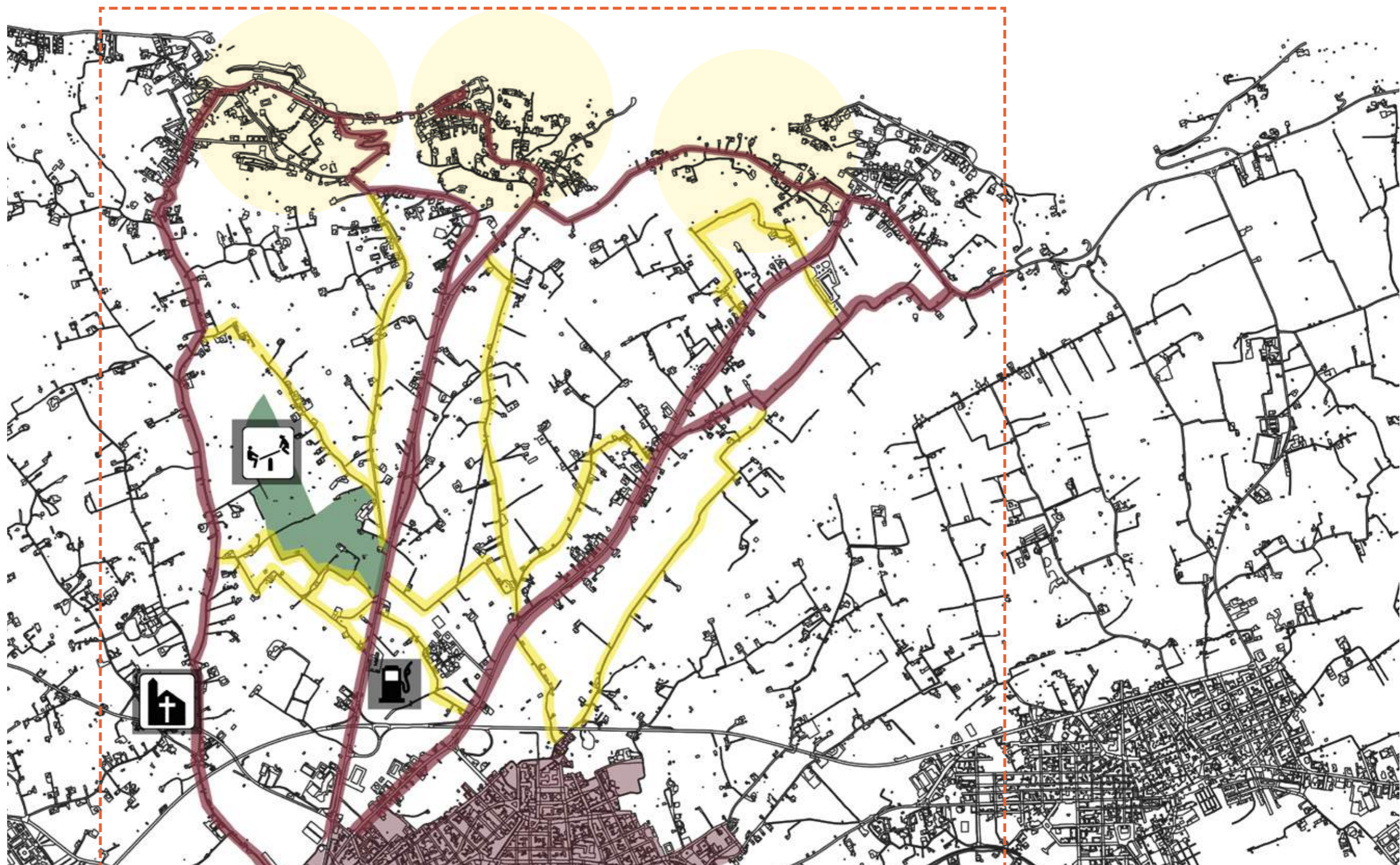
Centro città

Marine

Bosco biotopo
parcogiochi - allenamento

Chiesa Madonna
di Costantinopoli

Stazione di servizio



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON

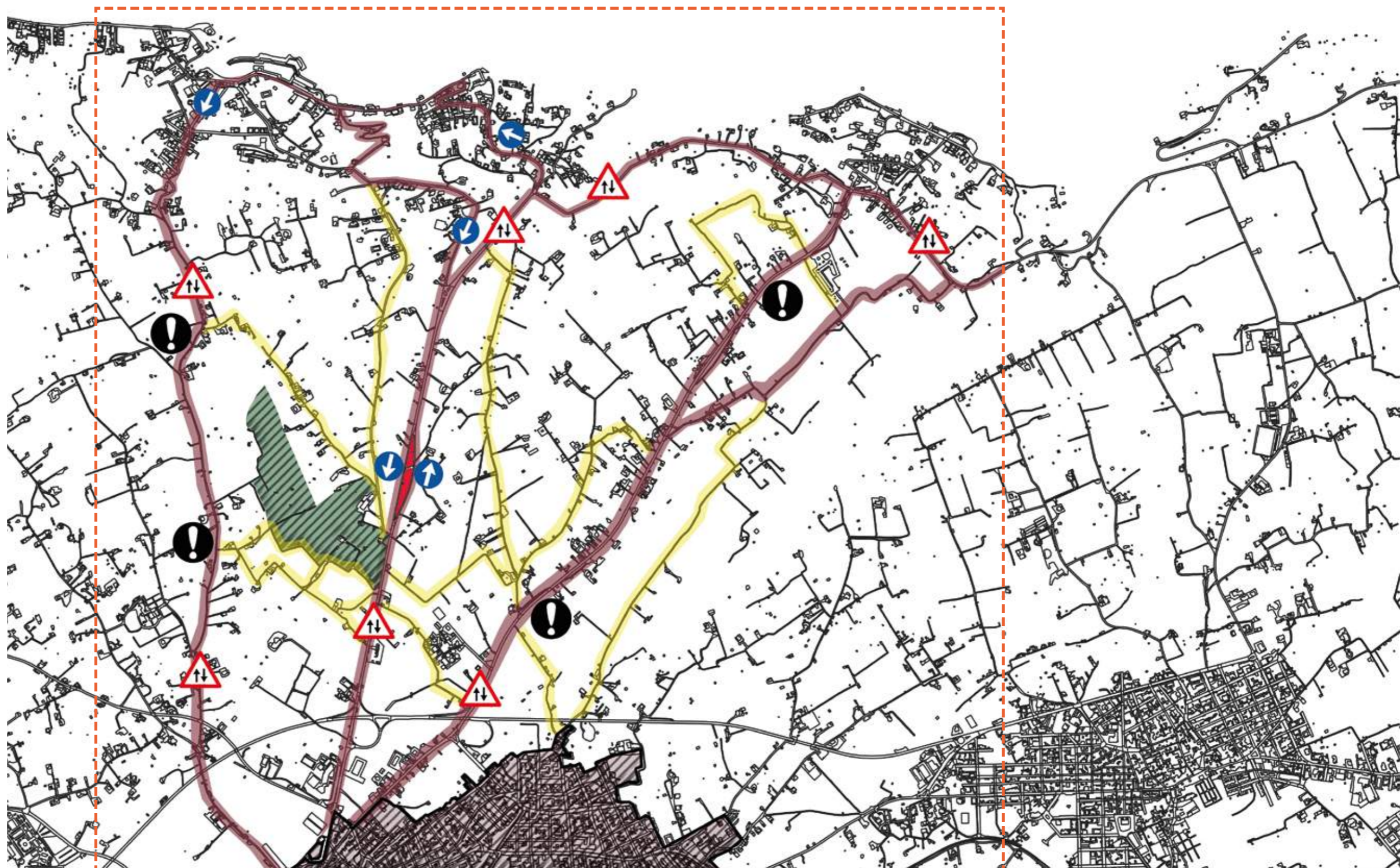


CITTÀ
FERTILE



CONFLITTI EMERSI E PUNTI DI RIPARTENZA

- Area di studio
- Miglioramento qualità ambientale del bosco biotopo
- Quercia vallonea conflittualità tra privato e istituzioni pubbliche
- Doppio senso di marcia
- Senso unico di marcia
- Pericolosità per incroci tra itinerari cicloturistici e assi carrabili



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CITTÀ FERTILE



ENTROTERRA

GLI SPAZI ATTRAVERSATI

SPAZI PUBBLICI E RETI DI MOBILITÀ

L'entroterra viene a configurarsi come il naturale e immediato collegamento tra la fascia costiera e Tricase città ed è per questo una zona destinata ad un traffico prevalentemente veicolare.

Negli ultimi anni si è notato anche un drastico aumento della mobilità sostenibile nell'entroterra, soprattutto nel post pandemia, dove la necessità di vivere gli spazi aperti, ha visto una presenza sempre maggiore di ciclisti frequentanti i sentieri, soprattutto per un uso sportivo-ricreativo.

Da una prima analisi delle infrastrutture viarie, si può notare come i tre maggiori assi carrabili (S.P.n.346, S.P.n.78 e Via Madonna della Serra) siano immersi in una fitta rete di itinerari cicloturistici. Questi ultimi però, segnalati solo da semplici cartelli stradali, non sono correttamente integrati nella circolazione carrabile e vi si immettono senza un'adeguata predisposizione su piste ciclabili. Il territorio dell'entroterra è fortemente regolato da codici formali che garantiscono comunque una percorrenza carrabile sicura verso le zone costiere o di rientro da esse.

Gli spazi pubblici nell'area presa in esame sono il Biotopo e la Chiesa della Madonna di Costantinopoli. Il primo rappresenta un'importante riserva paesaggistica con la presenza di querce vallonee oltre che essere l'unica attività dinamica della zona, grazie alla presenza di un parco giochi aree predisposte per l'allenamento.

La Chiesa della Madonna di Costantinopoli, nota anche come "Chiesa dei Diavoli" è meta di molti turisti che percorrono sentieri cicloturistici o seguono itinerari verso santuari. È stata teatro di diverse iniziative culturali gestite da un'associazione locale, ma attualmente è chiusa al pubblico.

Al continuo e incontrollato andirivieni estivo di cittadini di Tricase e paesi limitrofi, che si spostano nelle diverse ore della giornata verso le due marine di Tricase Porto e Marina Serra per ragioni di balneazione o di incontro serale, la stagione invernale offre un momento di respiro dalla caotica mobilità estiva.

CONFLITTI EMERSI E PUNTI DI RIPARTENZA

Il periodo di osservazione, accompagnato da sopralluoghi e interviste, ha permesso di restituire un'immagine contrastante dell'entroterra: da un lato, si è configurato come un territorio terapeutico per il turista, afflitto dalla paura derivante dal periodo di quarantena vissuto; dall'altro è emerso il pessimismo diffuso di cittadini e associazioni locali per questa campagna urbanizzata che non è ancora riuscita a superare le conflittualità, a rafforzare relazioni sociali e a crearne delle nuove.

ENTROTERRA

GLI SPAZI ATTRAVERSATI

Un'ulteriore criticità è rappresentata dallo stato di degrado in cui versa il Bosco Biotopo.

Un'azione fondamentale nelle scelte progettuali sarebbe quella di un miglioramento della qualità ambientale, attraverso un approfondimento e una valorizzazione delle componenti di biodiversità che vivono l'ambiente ecologico.

Attualmente il Bosco, anche se inserito nel contesto del sito di interesse comunitario del Parco Costa Otranto-S. M. di Leuca, denuncia la presenza di servizi per il pubblico (come rastrelliere, giochi per bambini, attrezzi ginnici e cartellonistica informativa) in evidente stato di abbandono: segno di quanto non si percepisca ancora il luogo come un importante patrimonio paesaggistico e come fattore identitario per la comunità.

Da questi primi punti dovrebbe dunque partire un programma di rigenerazione territoriale da parte dei soggetti incaricati: un progetto che si ponga specchio della consapevolezza di ciò che si ha di fronte, prima ancora di operare.

Un nodo critico riscontrato nel corso dell'indagine è il sistema mobilità. Sia il cittadino locale, sia il cittadino ciclico costiero evidenziano l'assenza di servizi di bikesharing per raggiungere comodamente le zone costiere, anche quando il trasporto pubblico è assente o scarseggia.

I percorsi cicloturistici, anche se estesi su tutta la fascia prossima alle due marine, non si caratterizzano come un punto di forza all'interno del sistema-entroterra in quanto poco sicuri soprattutto nelle intersezioni con i tracciati carrabili. Un tema ricorrente è anche la mancata pulizia di questi itinerari, carenza alla quale periodicamente provvedono le associazioni locali.

L'assenza di illuminazione di questi percorsi, sembra essere uno dei punti a favore per i tanti turisti o cittadini locali che intraprendono attività escursionistiche attraversando l'entroterra. Il minore inquinamento luminoso infatti, incoraggia gli eventi notturni organizzati principalmente nella bella stagione. I percorsi cicloturistici, nonostante questi limiti, rappresentano una risorsa importante per questa area e risultano fondamentali per la messa in rete dei beni storico-culturali e paesaggistico ambientali presenti in questa parte di territorio.

REALIZZATO DA



REGIONE
PUGLIA



#Puglia
partecipa



PUGLIA
partecipa



Comune di
TRICASE



CITTÀ
FERTILE



ASSOCIAZIONE
COPULA
TERRA



CHE AM
(M.BARI)



MAGNA GRECIA MARE
PORTO VARESSINA



Libeccio
ASSOCIAZIONE
TRICASE PORTO



Parco Nazionale Regionale
Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
e Bosco di Tricase



Città di Tricase
macchia
MEDITERRANEA



Marina Serra



Clean Up Tricase!



CITTÀ
FERTILE